

Circolo ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – a.p.s.  
“Giordano COLOMBO”

# LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Settembre  
Ottobre  
2020

## La crisi pandemica: opportunità per separare il bene dal male

Molti di noi speravano che con settembre si potesse pronunciare finalmente la frase “dove eravamo rimasti” e ripartire lasciandoci alle spalle questo tempo di crisi, prima sanitaria e poi sociale. Invece la battaglia contro questa emergenza mondiale è ancora lunga e sono almeno tre gli interrogativi ricorrenti: quando non sarà veramente più un pericolo, cosa ci lascerà, come arriveremo alla fine. Nessuno è in grado di rispondere e chi oggi lo fa esprime solo auspici. Intanto sui giornali, sulle televisioni e sui social si continua a fare uso della parola crisi. Nell’uso comune questa parola ha un’accezione solo negativa, mentre il suo vero significato, che deriva dal greco, vuole dire separare. Veniva usata dai contadini greci durante la trebbiatura a indicare la separazione del grano dalla pula. Come del resto anche l’etimologia orientale della parola, composta da due ideogrammi che indicano sia il pericolo che l’opportunità. Forse faremmo bene a cogliere le sfumature positive di questi significati per separare il grano della vita dal loglio delle cattive abitudini per scegliere le risorse personali e sociali più adatte a rinascere e ripartire. Come diceva Einstein “non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che l’ha generato”.

## Referendum confermativo sul taglio dei parlamentari

I prossimi 20 e 21 settembre si terrà il referendum costituzionale in cui saremo chiamati a decidere se confermare o meno il taglio di 345 parlamentari, una riforma su cui si sono già espressi positivamente Camera e Senato. Nonostante tutte le forze politiche abbiano votato a favore, con pochissime eccezioni, al Senato non si sono raggiunti i voti dei due terzi dei componenti l’aula, necessari per approvare definitivamente la riforma, aprendo così la strada al referendum. Nello specifico la riforma prevede la modifica degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione e fissa il numero totale dei parlamentari a 600, 400 deputati e 200 senatori (ora sono 630 e 315).



La Costituzione del 1948 legava il numero dei parlamentari alla popolazione: un deputato ogni 80.000 abitanti e un senatore ogni 200.000. La revisione costituzionale del 1963 ha abbandonato questo principio stabilendo che gli eletti dovessero essere in totale 945, più i senatori a vita. Sono troppi? Per i favorevoli al “taglio” sì, e per dimostrarlo fanno un confronto con altri paesi occidentali che in proporzione ne avrebbero meno. Altrettanto fanno i sostenitori del no, con esiti opposti. Il paragone fra sistemi politici diversi ci pare un po’ fuorviante, ma per chi volesse capire meglio la questione rimandiamo al sito <https://www.youtrend.it/2020/08/29/si-o-no-la-guida-youtrend-al-referendum-costituzionale/>. Un altro argomento dei sostenitori del sì è che la riduzione dei parlamentari aumenterebbe l’efficienza del Parlamento stesso. Oggi, spiegano, i due terzi dei parlamentari non ha nessun ruolo e il 40% diserta le votazioni. Ma l’argomento principe utilizzato dai

fautori della riforma è il risparmio per i conti pubblici, un risparmio risibile che si sarebbe potuto ottenere in molti altri modi, ad esempio riducendo le indennità parlamentari o ridimensionando le ipertrofiche Regioni. Purtroppo sarà proprio questa la motivazione che spingerà molti elettori a esprimersi, mossi da un comprensibile sentimento di sfiducia nella classe dirigente, che però non guarda alle reali cause del degrado della politica, e anzi può aggravare i problemi che vorrebbe risolvere. Una riforma «che appare ispirata da una logica punitiva nei confronti dei parlamentari, [...] svilisce il ruolo del Parlamento e ne riduce la rappresentatività, senza offrire vantaggi apprezzabili né sul piano dell'efficienza, né su quello del risparmio della spesa pubblica», scrivono in un appello duecento costituzionalisti. Ci sono state in passato diverse proposte di riforma che comprendevano anche una riduzione dei parlamentari, ma erano inserite in un disegno di riordino complessivo, un disegno che oggi non c'è. Per alcuni, come il PD, si tratta di un primo passo, al quale si devono aggiungere dei correttivi, primi fra tutti la riforma della legge elettorale e i regolamenti delle commissioni. Una legge elettorale non è però una riforma costituzionale e niente impedisce che possa essere ripetutamente cambiata da una maggioranza semplice, e in ogni caso di questi correttivi non c'è traccia. Il rischio oggi è che un minor numero di eletti escluda i partiti più piccoli, spesso ritenuti un ostacolo alla governabilità, un mantra che ha indebolito negli anni il Parlamento e la sua centralità. «Il parlamento – scrive Gaetano Azzariti - dovrebbe essere un'arena difficile in cui il governo si impegna a trovare le soluzioni, a cambiare le sue idee in campo aperto. E' un lavoro complesso e infatti da tempo ha prevalso l'opinione che occorre garantire anzitutto la governabilità, così il governo sa che il parlamento accoglie le sue proposte senza troppe difficoltà. La velocità in cambio della qualità, della visione lunga. Il risultato è un disastro". Per Giovanni Bianchi la Costituzione era una sinfonia: modificarne una nota ne avrebbe rotto l'armonia. Solo la perfetta conoscenza di tutta la composizione permetterebbe di modificarla. Ecco, una modifica costituzionale richiede una discussione ampia, che consenta a chi è chiamato a valutarla di comprenderne le implicazioni. Un voto emotivo non può portare che a un'ulteriore delegittimazione del Parlamento.

## Fango e fragole

Abbiamo saputo, dai più importanti mezzi d'informazione, del sequestro con l'accusa di caporalato e sfruttamento della manodopera nell'azienda agricola per la produzione di fragole e prodotti del sottobosco conosciuta come StraBerry. Azienda in località Cassina de Pecchi, a due passi da noi, nel cuore della Martesana, premiata anche da Coldiretti nel 2013 e 2014 con due Oscar Green per "l'innovazione e l'impegno ambientale". La notizia non poteva che fare scalpore!



Immagine Corriere.it

La brutalità, le coercizioni, la volgarità del linguaggio e dei fatti subiti dagli immigrati che vi lavorano e raccolti dalla Guardia di Finanza, si scontrano con l'immagine costruita dall'Azienda sui Social, con migliaia di follower, interviste e redazionali sulle riviste, un tam tam insistito fino a raccogliere menzioni e premi. Dove nasce allora questo cortocircuito che ha strappato l'immaginifico fondale "dell'innovazione", scoprendo la bestialità della realtà antica dello sfruttamento del lavoro umano, del più debole, dell'immigrato? Cose che (con coscienza grama) potevamo dire di accadere nelle oscure campagne del sud, da aziende senza nome, con lavoro a cottimo per conto terzi, sotto ricatto dei

mercanti all'ingrosso ... No, in questo caso si tratta di un'azienda che per nulla si nascondeva, anzi, di tutto faceva per essere sotto i riflettori, paladina di "innovazione", azienda modello nel business, che cercava il proprio successo nella comunicazione! Lo storytelling che piace a una certa Milano, fatta di centinaia di like e pagine facebook, vento mondano, educato a non contraddire, a non fare domande e ad accodarsi al "fenomeno" di turno. Come si spiegherebbe altrimenti la solitudine e l'invisibilità di cento uomini che in bicicletta e a piedi attraversano le

vie del paese e si dirigono quotidianamente ai campi dell' "innovativa" Azienda? Bene ha fatto il pm Gianfranco Galli, a dare ascolto e voce agli ultimi e innumeri della filiera produttiva, agli invisibili dei campi. Ha raccolto le loro testimonianze e disposto il sequestro dell'Azienda. Bene ha fatto a nominare contemporaneamente un amministratore giudiziario e dare il via alla "NUOVA GESTIONE" riportando legalità, riconoscendo salari e diritti previsti dal contratto dei braccianti e continuità all'occupazione dei lavoratori. Male (a quanto riportato dai mezzi d'informazione) ha fatto la grande distribuzione, da Coop a Esselunga, a congelare i contratti, facendo ricadere sui lavoratori colpe non loro, invece di distinguersi ora! nel sostegno per la difesa del lavoro giusto e degnamente retribuito dei loro fornitori.

## Padre Luciano Ghezzi: missionario simbiotico

Proprio un anno fa, era ottobre, prima della celebrazione dalla Santa Messa al Santuario di S. Maria avevo proposto a padre Luciano una intervista sulla sua esperienza missionaria da pubblicare nel 2020 in allegato alla Lettera. La risposta fu positiva. Poi accadde che, da un lato la stessa idea era venuta alla redazione di Voce Amica che infatti la realizzò e pubblicò nel numero di dicembre 2019 e dall'altro arrivò il Covid-19 che mandò tutto in quarantena. Per la sua prematura scomparsa il 5 agosto scorso, anche per aver mancato quell'impegno ritengo doveroso un breve ricordo personale attraverso aspetti, forse marginali, dei quali mi è rimasta traccia. Coloro che lo hanno conosciuto e frequentato in Sacer parecchi anni orsono, lo ricorderanno per quel suo fare bonario e attento di cui se ne aveva plastica evidenza nella sua "fisicità" oltre che per quei suoi occhi chiari e penetranti che sembravano fatti per radiografare. La grande capacità di ascolto gli consentiva di entrare facilmente in sintonia con le persone anche per una totale mancanza di pregiudizio: una naturale predisposizione ad incontrare l'altro. Una dote affinata anche durante il periodo di apprendimento della lingua inglese in Inghilterra, dove non si limitava ad acquisirne gli aspetti grammaticali, ma gli piaceva approfondire l'etimologia delle parole e i loro significati nel vivere comune attraverso il contatto con le persone. Prima missionario PIME nelle Filippine rimanevo stupito quando nei periodici suoi ritorni a Cernusco, ritrovavo una persona che aveva assunto nell'aspetto i tratti somatici di quel luogo. Passato poi in Messico accadde qualcosa di analogo, e il fatto mi venne confermato da due comuni amici che lo andarono a trovare: mi dissero di avere incontrato una persona che anche fisicamente si era perfettamente integrata in quel contesto: un vero messicano tra messicani. Da questi elementi ho meglio compreso il senso delle parole che papa Francesco sovente usa ripetere sul ruolo dei presbiteri "pastori con l'odore delle pecore": e don Luciano in questo ha avuto la capacità di esserlo tra loro e con loro, vivendo in perfetta simbiosi. Nelle sue esperienze di missione aveva imparato primariamente ad essere ospite e poi conosciuto il modo di esprimere la spiritualità di queste popolazioni, in ciò constatando sul campo quanto affermato nel Vaticano II: che siamo tutti popoli in cammino verso Dio, e che nessuna religione si deve sentire superiore alle altre. Forse anche per questo era vivo in lui un particolare interesse per il pensiero del teologo gesuita Theillard de Chardin e a lui richiamandosi mi disse una volta: "la nostra vita sulla terra è in continua evoluzione come il cosmo lo è, l'uomo si deve storicizzare e cogliere il nuovo come una evoluzione ad una dimensione più alta, di cui la tecnologia è anche un aspetto, ovviamente quella buona. Quello che dobbiamo superare è il non accettare in noi il cambiamento, e questo è un dramma per ogni singolo". Una bella indicazione per vincere la paura del nuovo, vivere e partecipare nei conflitti senza esserne sopraffatti così crescendo nella nostra responsabilizzazione verso l'esistenza.



PS. Un particolare ricordo va al giugno 1970, quando Luciano accompagnò in vacanza nella Svizzera tedesca, per treno e in tenda da campeggio, dieci giovani virgulti della Sacer. Da poco era entrata in vigore la legge Schwazembach, una legge di stampo xenofobo contro i migranti che in quel paese arrivavano per lavoro. Avemmo così l'occasione di provare sulla nostra pelle cosa potesse significare il non essere accettati: quell'esperienza, seppur vissuta più a livello inconscio che consapevole, vista la nostra età, ci lasciò una traccia indelebile sul fatto che mai nel corso della nostra vita avremmo potuto condividere una così miserabile e stupida manifestazione dell'animo umano.

Ciao e grazie padre Luciano.

Gian Paolo

## CONGRESSI ACLI 2020

Il prossimo 4 ottobre si celebrerà a Milano il 31° congresso provinciale delle Acli di Milano e provincia - Monza e Brianza. La sua celebrazione costituisce il momento conclusivo di un cammino partecipato che ha coinvolto le socie ed i soci che animano e abitano i circa 170 circoli presenti attivamente sul territorio. Successivamente, il prossimo 13 novembre 2020, a Roma si terrà il 26° congresso nazionale il cui titolo scelto è "ACLI 2020 Più uguali. Viviamo il presente, costruiamo il domani". Con queste parole si intende porre particolare attenzione all'uguaglianza e alla giustizia sociale, temi fondamentali nel nostro movimento, per declinare al presente e al futuro quelle politiche sociali che si rivolgono agli ultimi e ai penultimi, ad un ceto popolare sempre più schiacciato verso il basso a causa di anni di crisi e di scarsa attenzione da parte della politica e che oggi vivono una fase ancora più difficile dovuta alla crisi sanitaria e sociale che abbiamo e stiamo ancora attraversando. Anche in questo importante congresso ci sarà uno spazio di confronto sul futuro del movimento, sviluppatosi anche nei mesi precedenti, dopo che a partire da gennaio si sono celebrate le assise di circolo, quelle provinciali, regionali e internazionali.

## PROGRAMMI - EVENTI - INIZIATIVE

### Turismo ACLI: BONUS VACANZE al mare e gite di Ottobre

Fino al 31/12/2020, nelle strutture ricettive acliste Villa Gioiosa a DIANO MARINA e Villa Sacra Famiglia ad ARMA DI TAGGIA puoi utilizzare il Bonus Vacanze istituito dal Decreto Rilancio. Hanno diritto al Bonus Vacanze i nuclei familiari (anche di una sola persona) che presentino un'attestazione ISEE 2020 non superiore ai 40mila euro. Il Bonus non è in contanti, bensì è un voucher il cui importo varia a seconda della composizione del nucleo familiare (500€ nucleo di 3 o più persone; 300€ 2 persone; 150€ 1 persona). Per verificare le disponibilità e prenotare un soggiorno: tel. 02.7762.202 (Lun-Ven h.9-12.30 | 14-17.00), email: [infoprenotazioni@costalevante.it](mailto:infoprenotazioni@costalevante.it).

Con l'autunno, tornano le gite:

- Sab-Dom 10-11 Ottobre al PRINCIPATO DI SEBORGIA e tour a Sanremo;
- Martedì 13 Ottobre in VAL DI NON fino allo splendido eremo di San Romedio;
- Dom 18 Ottobre al CASTELLO DI MASINO, "balcone del Canavese" ricco di storia.

Per informarti e prenotare: Tel 02.7762201, email [infoprenotazioni@guglieviaggi.it](mailto:infoprenotazioni@guglieviaggi.it)

### Annuale gita-pranzo per i volontari

Domenica 04 ottobre 2020 si effettuerà l'annuale gita per i volontari che operano nel nostro Circolo. Meta sarà il Circolo Acli di Peschiera Borromeo in via Matteotti 56.

La partenza è prevista alle ore 11,00 dalla sede con trasferimento in auto.

Per chi volesse, c'è la possibilità di recarsi in bicicletta con partenza alle ore 10,15 sotto la guida di Sandro Bottani (tel. 3381459692) a cui dovranno pervenire le adesioni.

Il programma prevede dopo l'arrivo, la S. Messa alle ore 11,30 celebrata da don Sandro Spinelli, a cui farà seguito il pranzo al Ristorante "Laghetto azzurro". Rientro previsto per le ore 17,30.